Wall Street, la spinta del retail: acquisti netti a quota 155 miliardi

Il listino Usa. Nel primo semestre già oltre l'intero 2021 e 2022: la vittoria elettorale di Trump la molla per i piccoli investitori americani

Vito Lops

Wall Street continua a macinare record su record. Le logiche di mercato in questo 2025 schizofrenico e condizionato dai tweet di Trump sono però diverse dal passato. A spingere l'S&P 500 verso nuovi massimi storici è la forza d'urto degli investitori retail, protagonisti di un flusso senza precedenti. Secondo i dati di Vanda Research, nel solo primo semestre del 2025 gli acquisti netti cumulativi da parte dei piccoli investitori hanno superato i 155 miliardi di dollari, più di quanto registrato in tutto il 2021 o il 2022. Più di quanto visto nel 2020 pandemico dove, forti dell'helicopter money, i privati si sono ritrovati chiusi in casa con assegni governativi pronti da spendere sui mercati azionari. A questo giro non ci sono assegni, né tassi azzerati come allora. Nonostante il contesto sia differente, i retail sono tornati alla carica. Se questo ritmo verrà mantenuto, l'apporto netto dei piccoli potrebbe superare ampiamente i 200 miliardi entro fine anno.

Ma non è solo l'ammontare a colpire, quanto la determinazione e la costanza dei flussi in un contesto dove molti gestori professionali sono ancora fuori dal mercato. A scatenare questa nuova ondata di entusiasmo dei retail è stata, secondo il Goldman Sachs High Retail Sentiment Index, la vittoria elettorale di Trump nel novembre 2024: da allora, la fiducia dei piccoli investitori è salita verticalmente, accompagnando l'impennata del Nasdaq100 e contribuendo a rafforzare il rally in corso.

> **L'annuncio dei dazi il vero punto di svolta: gli istituzionali hanno ridotto l'esposizione, il retail ha comprato**

Ma il vero punto di svolta si è verificato in aprile 2025, quando l'annuncio improvviso di nuovi dazi contro la Cina e il resto del mondo ha scatenato una violenta correzione di mercato. Mentre gli istituzionali hanno esitato o ridotto l'esposizione, i retail hanno comprato con decisione quel dip, leggendo l'iniziativa come un bluff negoziale, non come un cambio strutturale dello scenario macro. È in quel momento che sui social finanziari è tornata in auge l'ironica sigla Taco – "Trump always chickens out". Per molti piccoli investitori, il presidente è un abile stratega mediatico, ma alla fine ritratta o modera sempre i toni, soprattutto in vista delle elezioni. Questa narrativa si è rivelata vincente: il mercato ha recuperato rapidamente, e i retail sono stati dalla parte giusta del trade.

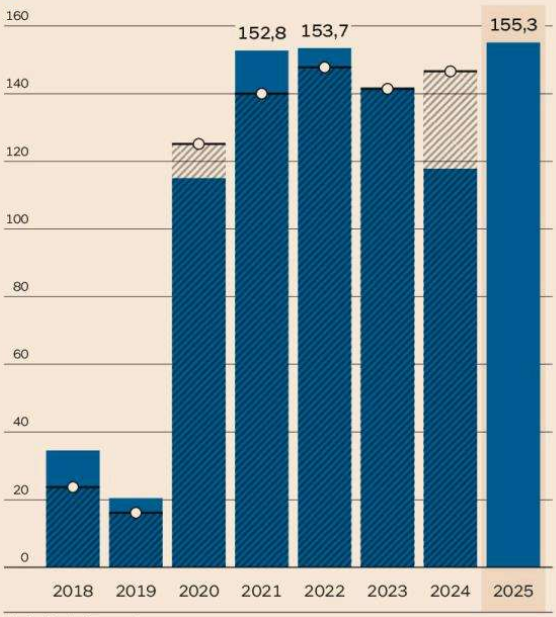
In questo quadro si inserisce un altro elemento tecnico fondamentale: la progressiva riduzione della volatilità misurata dall'indice Vix che ieri è sceso sotto i 16 punti. Se questo trend continuerà, entreranno automaticamente in gioco i volatility-targeting funds, che aumentano l'esposizione azionaria man mano che la volatilità si riduce. Si tratta di meccanismi quantitativi che potrebbero immettere ulteriore liquidità sistemica nel mercato, alimentando un nuovo ciclo di acquisti. E a quel punto, molti 500e Qqq (Etf su Nasdaq). Il mercato è fortemente concentrato su pochi titoli tech ad alta capitalizzazione, ma sta anche emergendo un lato estremamente speculativo: gli Etf a leva su singoli titoli – strumenti ad altissimo rischio – hanno raccolto quasi 3 miliardi di dollari in sei mesi, triplicando i livelli del 2024. Quanto può durare questa frenesia? Ai livelli attuali l'S&P 500 tratta a circa 22 volte gli utili attesi, ben oltre la media storica e vicino ai valori della bolla internet del 2000. L'ottimismo sembra già ampiamente prezzato, e ogni sorpresa negativa sulle trimestrali o sulla Fed potrebbe innescare una correzione violenta.

Il mercato appare quindi sospeso tra due forze contrapposte: da un lato l'euforia crescente del retail, supportata da flussi record, letture ciniche ma realistiche della politica e strumenti sempre più sofisticati; dall'altro l'attendismo degli istituzionali, che potrebbero però essere costretti ad acquistare proprio quando i prezzi saranno già molto estesi. Se questa dinamica dovesse proseguire, non è escluso che si assista a un rovesciamento degli equilibri storici, con i piccoli investitori – per una volta – in posizione di forza rispetto agli operatori professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa del retail

Saldo netto fra acquisti e vendite di azioni a Wall Street per semestre.
In miliardi di dollari



Fonte: Vanda Research

plenitude eni enilive
più insieme
CON LA FAMIGLIA ENI VINCI L'EMOZIONE DELLE CORSE
Grazie a Più Insieme, il programma fedeltà dedicato a chi è cliente sia di Enilive che di Plenitude, puoi vivere da vicino l'emozione dell'autodromo di Monza con BWT Alpine
BWT ALPINE FORMULA ONE TEAM | eni

gestori tradizionali, oggi ancora cauti, saranno costretti a rientrare per non allontanarsi troppo dalle performance del benchmark. Una pressione psicologica e professionale che potrebbe portare a un effetto paradossale: per la prima volta, sarebbero i piccoli a distribuire i profitti ai grandi, e non il contrario.

A confermare la nuova centralità del retail, sempre secondo le elaborazioni di Vanda Research, ci sono anche i dati sulle preferenze di investimento. Nella classifica dei titoli e Etf con maggiori afflussi netti nel primo semestre 2025 domina Nvidia, con oltre 19 miliardi di dollari, seguita da Tesla, Spy (Etf su S&P

Formula One™ Team.
PREMIUM PARTNER
Partecipa entro il 31 agosto e prova a vincere questa esperienza esclusiva il 6 e 7 settembre.
Scopri di più su eni.com
Concorso a premi valido dal 01/04 al 31/08/2025. Montepremi pari a 247.985,04€ (IVA inclusa). Iniziativa riservata agli iscritti a Enilive Insieme (esclusi minorenni) e Plenitude Insieme (esclusi clienti registrati con P.IVA), che abbiano aderito a Più Insieme. Regolamento, condizioni di partecipazione e maggiori informazioni sul programma fedeltà Più Insieme su eni.com/piu-insieme.